

Veglia pasquale 2007

Introduzione

In questa veglia rifletteremo insieme sul significato di alcune notte descritte dal racconto biblico. Il buio della notte, nella percezione dell'uomo, è una realtà complessa, polivalente: può essere pauroso e triste, può essere il momento dell'agguato; può essere folle e carnevalesco; ma anche armonioso, pacificante e fecondo, il momento in cui rientri in te stesso e ti guardi dentro. La notte è il momento in cui il pane lievita.

Nella Bibbia più volte si raccontano fatti in cui si sottolinea che sono avvenuti di notte. In questa veglia ci soffermeremo su alcuni di questi.

1) Genesi

'Le tenebre ricoprivano l'abisso!' E' la notte che precede l'atto creatore di Dio. Quindi non una notte bella! domina il caos, il non senso. Il Libro della Genesi non dice che Dio ha creato dal nulla: non c'era nulla, Dio interviene e le cose cominciano ad esistere, no! L'intervento di Dio è un atto che dà senso, che distingue, che individua. La creazione dal 'nulla' sottolinea la potenza; questa invece il progetto.

Questo mondo è uscito dal progetto di Dio 'bello e buono'. Ma non c'è da averne nostalgia, è bello e buono perché anteriore alla responsabilità dell'uomo, è un mondo che non è mai esistito! il racconto ci vuol dire soltanto che questa è l'intenzione segreta del Creatore.

La grandezza del Creatore non sta solo nell'aver voluto questo mondo, ma di avere osato di metterlo nelle mani dell'uomo, con la possibilità di rendere l'uomo 'creatore' accanto a Lui, ma anche con la possibilità di perdersi tutti.

2) Esodo

Questa è un'altra notte importante della storia biblica. Forse il popolo ebraico nasce proprio in questo momento in cui sperimenta che il Dio in cui crede è il Dio degli schiavi e non quello dei Faraoni. Ma è una notte drammatica, in cui vite innocenti muoiono, perché altre vite innocenti vivano.

C'è una parabola ebraica molto bella che commenta questo evento. "Quando gli Ebrei passarono il mare dei Giunchi e così si misero in salvo, gli Angeli custodi dei bambini ebrei fecero festa in cielo con canti e danze. Gli Angeli custodi dei bimbi egiziani, udendo la festa, andarono dall'Eterno e gli dissero: 'Proibisci agli Angeli custodi dei bimbi ebrei di far festa, perché per noi è giorno di lutto!' E l'Eterno proibì la festa."

3) Il Nuovo Testamento

I Vangeli si aprono con un'altra notte decisiva: quella della nascita di Gesù, che storicamente non sappiamo se fu davvero di notte, ma la tradizione ce l'ha consegnata così.

La liturgia del Natale ci fa leggere un passo del Libro della Sapienza, che di per sé parla della fuga degli Ebrei dalla schiavitù d'Egitto, ma lo riferisce alla nascita di Gesù.

"Mentre un profondo silenzio avvolgeva tutte le cose, e la notte era a metà del suo corso, il Figlio di Dio scese dal suo trono regale per venire in mezzo a noi". (*parafrasi di Sapienza 18,14-15*)

Ma, legata a questa, c'è un'altra notte decisiva nella vita di Gesù, ed è quella che stiamo celebrando: la notte della resurrezione. Come abbiamo letto poco fa nell'annuncio pasquale, è la notte che, sola, ha visto il tempo e l'ora in cui Cristo resuscitò, risalendo dall'abisso del nulla e dell'abbandono; è la notte in cui la creazione giunge a compimento. Come ascolteremo tra breve dal Vangelo di Luca, è la notte in cui non ci sono spettacoli grandiosi come alla Creazione, la notte dove non c'è un Dio violento che piaga gli Egiziani, ma una vittoria silenziosa creduta nella fede e nella speranza.